

12. ITALIA

L'economia italiana è scivolata in una lieve contrazione nella seconda metà dello scorso anno, come il rallentamento di il commercio globale e la debole manifattura si diffondono nell'economia domestica. Questa debolezza è destinata a cedere a una ripresa muta, in quanto è probabile che la crescita rimbalzi moderatamente sulla scia della crescente domanda esterna e trasferimenti sociali più elevati. La moderata crescita economica e l'allentamento fiscale dovrebbero influenzare il pubblico le finanze, con un disavanzo pubblico e un debito che dovrebbero aumentare notevolmente rispetto alle previsioni orizzonte. L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe decelerare quest'anno e riprendere moderatamente nel 2020.

L'economia mostra segni di rallentamento

La crescita del PIL reale è stata invertita nel secondo la metà del 2018 e l'economia è diventata mite contrazione. Per l'intero anno, produzione reale ampliato dello 0,9%, supportato da domestici domanda, mentre le esportazioni nette hanno pesato sul PIL reale crescita. Dati i segnali positivi a breve termine indicatori, l'attività economica è pronta a riprendersi all'inizio del 2019. Tuttavia, business ancora sottomesso e il sentimento del consumatore suggerisce che la crescita del prodotto guadagnerà più trazione solo più tardi nell'anno. Per l'anno nel suo insieme, si prevede una crescita del PIL reale rimanere lento a 0,1%. Nel 2020, che ha due ulteriori giorni lavorativi, si prevede che il PIL reale espandere dello 0,7%. Lo scenario di previsione è basato su un presupposto per non cambiare la politica e non lo fa incorporare gli effetti degli aumenti delle imposte indirette previsto per il 2020 nei piani del governo.

Domanda esterna e consumo privato a sostenere il ritorno alla crescita

È improbabile che la domanda interna aggregata dia prestiti molto supporto alla crescita nel 2019, in calo la domanda di investimenti compenserà ampiamente quella positiva impatto dalla moderata spesa dei consumatori. Capitale la spesa dovrebbe sopportare il peso della politica incertezza sia a livello nazionale che internazionale livello. Tuttavia, la reintroduzione di incentivi fiscali legati agli investimenti che sono stati annullati al fine dello scorso anno rischia di rallentare il declino investimento aziendale. Crescita dei consumi privati dovrebbe essere aiutato dall'impatto positivo del più basso inflazione sui redditi reali disponibili e il introduzione del reddito di cittadinanza. Tuttavia, a il deterioramento del mercato del lavoro si ridurrà spesa dei consumatori e calo dei consumatori la fiducia suggerisce che parte dell'aumento previsto in redditi potrebbe essere deviato al risparmio.

Assumendo quella crescita globale riprende nella seconda metà di 2019, le esportazioni sono destinate a diventare una grande crescita autista nel periodo di previsione e in italiano ci si aspetta che gli esportatori limitino le loro perdite a le quote di mercato. I rischi per le prospettive di crescita rimangono prevalentemente negativo, mentre le tensioni commerciali continuano a offuscare il prospettive globali e prezzi del petrolio superiori alle attese potrebbe frenare il potere d'acquisto dei consumatori. Nel Inoltre, i mercati finanziari restano molto sensibili a cambiamenti di politica e eventuali aumenti correlati nei rendimenti sovrani potrebbe influenzare il sentimento e condizioni di finanziamento del settore privato. Al contrario, a potrebbe essere un ambiente esterno migliore del previsto implica un rimbalzo trainato dalle esportazioni più forte.

Il mercato del lavoro si indebolisce considerevolmente

È improbabile che il mercato del lavoro sfugga all'impatto di attività economica fiacca, come indicato da aspettative di occupazione sottomesse delle imprese.

Si prevede che la crescita dell'occupazione si fermerà nel 2019. Si prevede che il tasso di disoccupazione salita vicino all'11% quest'anno, come il nuovo è probabile che il sistema di reddito della cittadinanza induca di più persone da registrare ufficialmente come disoccupati e quindi essere conteggiato nella forza lavoro.

L'inflazione dei prezzi al consumo rimane attenuata

Dopo essere aumentato dell'1,2% nel 2018, il consumatore i prezzi sono destinati ad aumentare solo dello 0,9% quest'anno, in parte a causa del calo dei prezzi dell'energia e dell'1,1% a 2020. L'inflazione allo 0,5% nel marzo 2019, è previsione di superare l'1% entro la fine del 2020.

La debole crescita e l'allentamento fiscale pesano finanze pubbliche

A seguito di costi straordinari per sostenere il settore bancario nel 2017, il governo generale il disavanzo nominale è sceso dal 2,4% al 2,1% di PIL nel 2018, sostenuto da un aumento delle entrate. Spesa pubblica per il risarcimento di i dipendenti sono leggermente aumentati a causa di un moderato aumento dei salari pubblici, mentre gli investimenti pubblici la spesa è diminuita notevolmente. Nel 2019, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è atteso aumentare al 2,5% del PIL, principalmente a causa del rallentamento della crescita economica. In particolare, debole si prevede che gli sviluppi del mercato del lavoro ridurre sostanzialmente i ricavi dalle imposte dirette. Il quest'ultimo è anche diminuito dall'impatto differito di misure fiscali passate. Questi sviluppi saranno solo parzialmente compensato da diverse modifiche della tassa regime introdotto dal bilancio 2019, che dovrebbe fornire un sostegno temporaneo per le entrate. La spesa pubblica è destinata ad aumentare significativamente seguendo l'introduzione del reddito della cittadinanza e diverse disposizioni in merito pensioni, compreso un nuovo regime di prepensionamento. Alcuni risparmi sono attesi da una nuova spesa revisione. Anche queste proiezioni assumono un taglio spesa pubblica di circa lo 0,1% del PIL legiferato come clausola di salvaguardia di bilancio nel 2019. Nel 2020, il disavanzo pubblico è previsto raggiungere il 3,5% del PIL, in assenza di politiche assunzione. Questa previsione non considera il aumento delle aliquote IVA legiferate come salvaguardia clausola, dati precedenti abrogazioni e governo annunci. L'impatto ritardato della nuova tassa regimi attuati nel 2019, fondi più elevati per investimenti pubblici e spese aggiuntive per il reddito di cittadinanza e regime di prepensionamento dovrebbero essere solo marginalmente compensati da disposizioni rafforzate contro l'evasione fiscale e entrate provvisorie da una nuova sanatoria fiscale.

Si prevede che il saldo strutturale peggiori da circa -2¼% del PIL nel 2018 al -3½% di PIL nel 2020.

Come risultato di una primaria inferiore surplus e tasso di interesse / tasso di crescita positivi differenziale, il rapporto debito / PIL dell'Italia è previsto a aumento dal 132,2% nel 2018 al 135,2% nel 2020.

Rinnovate tensioni sui rendimenti sovrani costituiscono a rischio per queste proiezioni fiscali.

Al contrario, il possibile attivazione della clausola di salvaguardia IVA in 2020 e potenziali sottoutilizzazioni per il nuovo le misure porterebbero a una migliore prospettiva fiscale.